

ABSTRACT

titolo della conferenza: "**Storia e Memorie: un dialogo possibile.**"

Un evento accaduto è chiuso in se stesso, con un inizio e una fine; un evento ricordato riverbera all'infinito, a ritroso nella ricerca delle origini e delle cause, in avanti nelle conseguenze, nell'impatto, nella memoria. Per questo, pensiamo alla memoria non come a un deposito di dati, destinati a venire dimenticati nel tempo, ma come a un lavoro attivo che continuamente ricostruisce e ridefinisce il rapporto col passato. Questo è particolarmente vero quando si tratta di storie in qualche modo senza un finale: nel caso delle Fosse Ardeatine è stato l'impossibilità di piangere i morti, di elaborare il lutto. E sulle memorie dei dispersi in guerra incombe l'assenza, l'impossibilità di chiudere la storia e di cominciare a elaborarla.